



# Week



## MIFF AWARDS A BERTOLUCI

La statuette del Cavallo di Leonardo da Vinci, simbolo della comunicazione cinematografica, viene assegnata quest'anno per la carriera ai registi Bernardo Bertolucci e Vittorio Storaro. La consegna, il 21 maggio al Teatro Nazionale di Milano, durante l'International GrandPrix Advertising Strategies del Miff Awards.



## FESTIVAL PULCINELLA, MUTI MADRINA

ORNELLA Muti sarà l'ospite d'onore, con un omaggio a Troisi, del "Pulcinella Film Festival", in programma al Castello dei Conti ad Acerra (Napoli), dal 21 al 27 maggio prossimi. Per sette giorni Acerra festeggerà la commedia cinematografica con il Pulcinella Film Festival, diretto da Giuseppe Alessio Nuzzo.



## Occhiapertichiusi

di MARIAROSARIA DONATO

# La vittoria del coraggio sulle convenzioni

Presentato al Toronto International Film Festival 2017, poi al Bif&st 2018 arriva nelle sale con Lucky Red "Cosa dirà la gente", secondo lungometraggio della regista Iram Haq. Nisha, la protagonista, è una ragazza sedicenne di origine pakistana che abita in Norvegia, divisa tra le tradizioni della propria cultura d'origine e la cultura occidentale che condivide con i suoi coetanei. Da una parte, vive in famiglia dove è una figlia devota, obbediente, affettuosa, conforme nei suoi comportamenti alle regole della cultura musulmana; dall'altra, c'è la sua seconda vita con gli amici e la

scuola, dove si diverte, fuma, va in discoteca, flirta con un ragazzo. Nisha vive in due mondi paralleli ed inconciliabili, ma è sveglia e ce la fa, fino a quando il padre non la scopre in casa con un ragazzo. Da lì inizia un calvario che porterà Nisha perfino in Pakistan per una rieducazione morale e per essere riabilitata di fronte alla comunità pakistana. Ispirato all'esperienza personale della regista norvegese-iriana che a quattordici anni fu portata dai genitori in Pakistan per ritrovare le giuste regole di comportamento, il film segue l'esperienza di Nisha. Umiliata, mortificata dalla famiglia, sottratta all'affetto dal padre e dalla madre, con passione e forza la ragazza trova la sua strada senza perdersi. Nella sua storia si intrecciano i temi del divario profondo tra la cultura occidentale e quella musulmana, il peso del conformismo sociale e delle con-

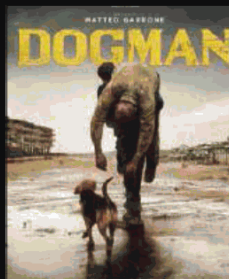
venzioni culturali e morali. Nisha - interpretata dalla brava esordiente Maria Mozhda - non è un'adolescente angelica e non è una vinta. Anzi è così determinata e forte che, nel finale spiazzante, trasformerà questa storia di repressione e sottomissione in una sto-

ria in cui l'amore e la vita vincono su tutto. Il film, entra di diritto, in un genere ormai riconosciuto, quel cinema della diaspora che racconta in profondità le vicissitudini umane di chi è parte delle gigantesche migrazioni che stanno segnando la storia contemporanea. Il tema attraversa trasversalmente diverse comunità e molti film in questi anni, con protagonisti turchi, libanesi, palestinesi, in Germania, Svezia, Israele. Cosa dirà la gente, dunque, non è solo l'ennesimo racconto di una difficile integrazione ma anche un'occasione per ripensare il ruolo del cinema nelle contraddizioni del presente. Pericoloso credere che quel che accade a Nisha appartenga solo a quella comunità, e che l'Europa ne sia toccata solo parzialmente.



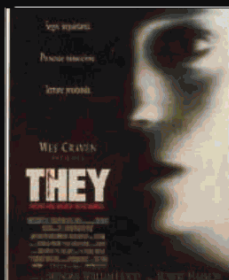
### DEADPOOL 2

di David Leitch con Ryan Reynolds, Josh Brolin. Il meno presentabile dei supereroi torna in scena per una nuova avventura in cui un cattivissimo si prepara a far disastri in terra.



### DOGMAN

di Matteo Garrone con Marcello Fonte, Edoardo Gero. La micidiale vendetta di un uomo timido e schivo nei confronti del "bullo" che ne ha catturato l'amicizia e la fedeltà.



### THEY

di Anahita Ghazvinizadeh con Rhys Fehrenbacher. Una ragazzina che sta crescendo si trova al bivio tra le sue due personalità, quella maschile e femminile.



### FAMIGLIA ALLARGATA

di Emmanuel Gilbert con Amaud Ducret, Louise Bourgoïn. Scapolo impenitente e abituato da sempre a dividere la casa con un compagno di baldoria...

## IO HO VISTO...



La locandina del film Avengers



Una scena del film

## Un film imperdibile per tutti coloro che hanno voglia di stupirsi

C'è un non-luogo, tangibile quanto un'idea condivisa, difficile da raggiungere e facilissimo da visitare: si chiama immaginario collettivo. Lì sono parcheggiate le astronavi di Star Trek, Alien gioca a poker con Predator e Terminator, Harry Potter insegue il boccino d'oro e Godzilla prende il tè seduto su una luna lontana. Ai confini di questo mondo, milioni di spettatori, aspettavano Avengers: Infinity War, zenith dell'operato dei Marvel Studio che da un decennio stanno lavorando per creare quell'opera, quella serie di opere, che nel non-luogo sopra citato occupano una porzione di non-spazio dominante. Avengers: Infinity War è lo Star Wars di questo, del passato e del prossimo

decennio. Sulla trama, sulle dinamiche equilibrate, sulle perfette caratterizzazioni, sulla capacità evocativa dell'immagini esaltanti c'è davvero poco da dire, se non che è un film imperdibile per tutti coloro che hanno voglia di stupirsi.

La Marvel ha un bacino di storie davvero infinito, di personaggi che crescono e cura da diversi decenni, di meccanismi narrativi raffinati, che in questa pellicola di Anthony e Joe Russo esplodono in un crocevia di scene d'azione, battute e momenti epici. La trama è alquanto semplice: Thanos, il folle di Titano, ritiene che l'universo sia sovrappopolato: troppe bocche da sfamare che condannano i viventi ad una lotta finalizzata allo

sfruttamento di un numero limitato di risorse. Decide così di cercare le gemme dell'infinito strumenti che gli danno il controllo su Tempo, Anima, Spazio, Realtà, Potenza e Mente. Grazie al Quanto dell'infinito, che raccoglie le gemme, potrà dimezzare la vita nell'universo con un semplice schiocco di dita. Contro lui, ogni eroe apparso nel film Marvel dal quel lontano Iron Man del 2008. E come tutte le grandi epopee moderne che si rispettano cliffhanger finale e appuntamento al 2019 per sapere come si evolverà l'epoca cinematografica dei cinecomics. Come dice Stan Lee 'Nuff Said ovvero, non c'è bisogno di aggiungere altro!

Andrea Mazzotta